

Attende il bimbo a casa della nonna



Dicono i medici che Brigitte Bardot, qui fotografata con il marito, diventerà mamma tra una quindicina di giorni. B.B. intanto ha lasciato la sua casa e si è ritirata presso la nonna materna di cui sarà ospite fino al momento del prossimo evento. Questa decisione è stata presa nel tentativo, peraltro non riuscito, di allontanare dalla futura mamma la massa dei giornalisti e fotografi che la assediavano in attesa della lieta notizia.

Il movimento per le Comunità nacque e si sviluppò dal basso

L'esempio e l'esperienza della « cooperazione tra cooperative » di contadini, rivissuti da Sung Kwang-tung — Le funzioni dei tre livelli: la Comune, la brigata, il gruppo di produzione

(Dal nostro inviato speciale) DI RITORNO DALLA VIENNA, gennaio. Come è noto, è venuta la storia della Cina per la parte rivoluzionaria di Pan Lung — ciò che abbiamo raccontato circa il passato dei suoi contadini e inteso solo a tornare lo sfondo sul quale si è svolta la rivoluzione di queste parti — così e inutile raccontare in dettaglio attraverso quale processo si giunse, tra l'estate e l'autunno del 1958, alla costituzione delle Comunità popolari in Cina. Lo narriamo a suo tempo, ed è storia generale che risale a Ma, vale la pena di raccontare attraverso quale lavoro capitolino democratico, per quanto accelerato, le 113 cooperative agricole di questa zona sono confluite...

le della nuova organizzazione. La Comune popolare di Pan Lung venne fondata il 10 settembre 1958, solo un paio di settimane dopo che la conferenza di Peitaiho dell'Ufficio politico del Partito comunista aveva redatto il primo documento sulla nuova organizzazione sociale. Quel documento fu il punto di partenza di un lavoro di propaganda di organizzazione che non durò più di tre o quattro giorni. Verso il 6 o 7 di settembre i membri delle cooperative si riunirono nei loro villaggi, ed i loro dirigenti spiegavano quali fossero i fatti buoni della nuova organizzazione, che veniva proposta non solo dalla direttiva del Partito ma dallo stesso esempio di altre cooperative che l'avevano già sperimentata, e quali i possibili vantaggi sulla organizzazione cooperativa. Le discussioni che seguirono furono discussioni alla buona, piene di buon senso contadino e di concretezza.

Lungo la strada per Pan Lung, nel villaggio di Sunchiang dove ci fermammo per una mezz'ora, incontrammo alcuni di questi contadini, il più tipico dei quali era probabilmente Sung Kwang-tung — un vecchio di 65 anni dalla barba e dai baffi radi, con pochi denti nella larga bocca, asciutto e magro, ma pieno di vita. Egli era entrato nel partito nel 1935 ed era poi diventato il segretario del villaggio. Fu lui, quella sera in cui a Sunchiang si discusse la questione della nuova organizzazione, a spiegare ai contadini quali vantaggi avrebbe portato la nuova organizzazione. Troppo vecchio per poter impare a leggere, egli seguiva la politica del partito attraverso la lettura dei giornali e dei documenti fatti dai giovani, ma sapeva molto bene, e con sicurezza, di tutte le questioni che si discutevano e discutevano. Quella sera il suo discorso fu, come sempre, breve, ma andò dritto alla sostanza del problema: che se non fosse stato bene disporre di una organizzazione più grande, più forte, con mezzi superiori a quelli delle piccole cooperative con poca terra, e ricordo che l'esperienza aveva insegnato come, negli otto anni precedenti, ogni riunione di forze sempre più vaste aveva sempre portato benefici immediati, aggiunge che l'anno prima, nell'inverno 1957-1958, i contadini dell'intero distretto avevano già sperimentato una prima forma di cooperazione fra cooperative, una riunione delle Comunità. Così si fece nelle altre cooperative della zona. Fu una cosa semplice ed umana anche se essi, ripetuta attraverso i 9.600.000 chilometri quadrati di territorio della Cina, diventava una cosa di proporzioni sovrumane ed impensabili.

La Comune popolare di Pan Lung venne fondata il 10 settembre 1958, solo un paio di settimane dopo che la conferenza di Peitaiho dell'Ufficio politico del Partito comunista aveva redatto il primo documento sulla nuova organizzazione sociale. Quel documento fu il punto di partenza di un lavoro di propaganda di organizzazione che non durò più di tre o quattro giorni. Verso il 6 o 7 di settembre i membri delle cooperative si riunirono nei loro villaggi, ed i loro dirigenti spiegavano quali fossero i fatti buoni della nuova organizzazione, che veniva proposta non solo dalla direttiva del Partito ma dallo stesso esempio di altre cooperative che l'avevano già sperimentata, e quali i possibili vantaggi sulla organizzazione cooperativa. Le discussioni che seguirono furono discussioni alla buona, piene di buon senso contadino e di concretezza.

La Comune popolare di Pan Lung venne fondata il 10 settembre 1958, solo un paio di settimane dopo che la conferenza di Peitaiho dell'Ufficio politico del Partito comunista aveva redatto il primo documento sulla nuova organizzazione sociale. Quel documento fu il punto di partenza di un lavoro di propaganda di organizzazione che non durò più di tre o quattro giorni. Verso il 6 o 7 di settembre i membri delle cooperative si riunirono nei loro villaggi, ed i loro dirigenti spiegavano quali fossero i fatti buoni della nuova organizzazione, che veniva proposta non solo dalla direttiva del Partito ma dallo stesso esempio di altre cooperative che l'avevano già sperimentata, e quali i possibili vantaggi sulla organizzazione cooperativa. Le discussioni che seguirono furono discussioni alla buona, piene di buon senso contadino e di concretezza.

La Comune popolare di Pan Lung venne fondata il 10 settembre 1958, solo un paio di settimane dopo che la conferenza di Peitaiho dell'Ufficio politico del Partito comunista aveva redatto il primo documento sulla nuova organizzazione sociale. Quel documento fu il punto di partenza di un lavoro di propaganda di organizzazione che non durò più di tre o quattro giorni. Verso il 6 o 7 di settembre i membri delle cooperative si riunirono nei loro villaggi, ed i loro dirigenti spiegavano quali fossero i fatti buoni della nuova organizzazione, che veniva proposta non solo dalla direttiva del Partito ma dallo stesso esempio di altre cooperative che l'avevano già sperimentata, e quali i possibili vantaggi sulla organizzazione cooperativa. Le discussioni che seguirono furono discussioni alla buona, piene di buon senso contadino e di concretezza.

Inchiesta sull'urbanistica

E' un dramma in Italia il mestiere dell'architetto

Il ricordo di Giuseppe Pagano - Assente il nostro paese nel bilancio dell'urbanistica europea di questo dopoguerra - L'esempio dei laburisti inglesi - Si chiede una « unione ciellenistica » in difesa delle nostre città

L'esempio di Napoli, al quale è stato dedicato il precedente articolo, costituisce un caso limite. Il nuovo rione Carità sta ora accampato nel centro della città come un atto ostile, persino il cielo è stato eccitato dalle sue strade. L'aria e la luce penetrano tra queste strutture di cemento armato assai meno di quanto penetrassero nei vicoli della vecchia Corsea per i quali fu deciso il piano di bonifica, disse in una relazione il professor Roberto Pane. E tutta l'assistenza di modernità in una città come Napoli è tale che il nuovo rione, e persino il grattacielo che vi ha costruito la « Cattolica », possono apparirvi i benvenuti, perché almeno testimoniano la possibilità di un cambiamento. La questione, vale a dire, si riduce in termini di ricatto, come è stato di quasi tutta la ricostruzione non soltanto edilizia, ma capitalistica di questo dopoguerra.

Parametro comune L'urbanistica è pianificazione, parola che ai benpensanti del nostro paese evoca immagini diaboliche: al suo suono corrono ed impallidiscono, come a un'ancora di salvezza, alla città « occidentale », all'« Europa », è come al solito sbagliata. La Germania occidentale, patria di Erhard e del nuovo liberismo, è, dal punto di vista urbanistico, un paese pianificato. Rispetto ai passi avanti fatti dalla cultura europea in questi quindici anni, il nostro bilancio di realizzazioni è quanto mai gramo.

Il libro dell'architetto Giuseppe Samonà, « L'urbanistica e l'avvenire delle città », edito da Laterza e di recente recensito su queste colonne, offre molti elementi utili a un esame di coscienza. Samonà è presidente della facoltà di architettura di Venezia, stimata tra le migliori. Il suo ultimo libro è per certi aspetti, per la parte che ci riguarda, il documento di una sconfitta, ma vi è dentro anche una fiducia, quasi il burocratismo, che la ragione possa prevalere, il coraggio di chi non teme, anzi sollecita, i raffronti.

Si conoscono le nazionalizzazioni, realizzate dai laburisti inglesi, della Banca d'Inghilterra, del carbone, del gas, dell'elettricità, delle linee aeree e ferroviarie, dei servizi medici. Meno però si conosce quanto essi hanno fatto nel campo della pianificazione urbanistica connessa a quella dei principi orientativi di tutte le attività economiche e sociali della nazione. Il programma per la costruzione delle nuove città destinate al decentramento delle aree urbane congestionate, che ha determinato una rivoluzione strutturale nelle forme di vita della Gran Bretagna; il piano urbanistico della Grande Londra costituiscono non taluni aspetti soltanto di una trasformazione ispirata a principi democratici avanzati.

Non si può non istituire meccanismi raffronti. La società inglese è diversa da quella italiana quanto la storia dell'una da quella dell'altro paese e il patrimonio di cultura urbanistica ereditato dai laburisti inglesi era tutt'altra cosa da quello lasciato a noi dall'epoca fascista e profascista. Esiste tuttavia un parametro comune per paesi di analogo livello civile ed è costituito dal carattere, dai problemi di un'epoca. E nessun'opera d'arte vive nel tempo e del tempo come quella architettonica. Nel bilancio urbanistico europeo di questi quindici anni l'Inghilterra porta le sue nuove città e la Grande Londra, una pianificazione territoriale e di orientamenti economici, che abbraccia ormai l'intero Commonwealth; la Germania Occidentale, la sua pianificazione regionale e il suo sistema di autostrade, che costituisce a sua volta un elemento di pianificazione territoriale e urbanistica. La Francia, la moderna ricostruzione di città come Le Havre e il « codeo dell'urbanistica » e della abitazione e l'Italia.

Parole grosse Un documento drammatico della condizione degli architetti italiani e del rapporto tra la cultura urbanistica del nostro paese e quella europea e mondiale, è offerto da una lettera dell'architetto Luigi Colaninno pubblicata di recente dalla rivista Casabella. La protesta di Colaninno è totale, essa ripropone, tra l'altro, il tema dell'insufficienza, quasi strutturale del legame, nel nostro paese, tra cultura e società, l'isolamento dell'intellettuale dalle forze sociali vive e operanti, tradizionali alleate di ogni avanzata rinnovatrice.

Di fronte a taluni scetticismi e asperità delle giunte architettoniche qualcuno si chiede dove saremmo giunti a forza di purezza. Ebbene, a forza di purezza, tutto lo sviluppo si è involuto in una errata interpretazione della funzione dell'architettura, nella illusione della sua indipendenza dalla realtà storica del nostro paese.

A forza di purezza siamo giunti all'isolamento tecnico del pezzo di architettura, all'astratto umanesimo dell'unità di abitazione. E l'architettura ha finito per sottrarsi alla strumentalità politica senza corrispondere alla sua funzione pratica e sociale.

Tuttavia Colaninno stesso scrive: « Il bilancio è fallimentare; ma le prospettive restano... ».

L'acconciatura di Leslie



Leslie Caron ci mostra questa sua strana acconciatura che le è stata imposta dalla produzione per interpretare un film. Naturalmente non tutta l'Italia urbanistica è riconducibile a questi esempi. Vi sono anche episodi di alto valore, ma sono rare testimonianze che confermano il livello del nostro patrimonio culturale. Le cui opere restano come eccezioni al quadro generale, quasi a ribadire il destino di una cultura che può progredire soltanto per acquisizioni individuali, polemiche rispetto alla norma e a un fenomeno non nuovo. L'ex casa del fascio di Como, progettata dall'architetto Giuseppe Terragni e giudicata ancora oggi da molti come il più bell'edificio pubblico del nostro paese, porta la data del 1936, dello stesso anno è la stazione di Firenze dell'architetto Giuseppe Michelucci. Ma il ricordo architettonico dell'epoca fascista non è legato a queste opere, ma a via della Conciliazione o all'E. 42. L'eccezione, si dice, conferma la regola. Le vicende del piano regolatore di Roma sono alla

Rare testimonianze

Nell'antico centro urbano è stata sovvertita l'unità della città, la sua storia più vera; prima che per un giudizio critico, i napoletani reagiscono psicologicamente. Ma le cronache della ricostruzione edilizia di questo dopoguerra sono tessute di simili episodi sino a quello, forse il più famoso, della ricostruzione a Firenze della zona di Ponte Vecchio. In molti paesi del Sud, la crescita edilizia è avvenuta in modo che gli abitanti dei nuovi rioni e come se vivessero nelle tette periferie industriali di cinquant'anni fa, ma senza la severità delle industrie e tagliati fuori dai ritmi della vita cittadina.

Libri per ragazzi presentati da Einaudi

Lunedì 4 gennaio, alle ore 17.30 presso la sede dell'Associazione della stampa romana in Roma - Palazzo Margnoli, via dei Corsi 184 - Elsa Morante, Gianni Rodari, Luigi Volpicelli e Giovanni Arpino presenteranno la nuova serie di libri per ragazzi della Casa editrice Einaudi. Betty Fox leggerà alcuni brani delle opere.

Publicato a Mosca un giornale del 2000

MOSCA. Il 1° gennaio è stato pubblicato a Mosca un giornale del 2000. Il giornale, intitolato « L'Unità del 2000 », è stato redatto da una commissione di lavoro che ha studiato le tendenze della cultura e della società nel mondo.

Ritorno allo hsiang

I contadini gli delter regione. Avevano tutti rivissuto le stesse esperienze, erano stati tutti protagonisti delle stesse imprese, e desidero il benvenuto alla Comune. Così si fece nelle altre cooperative della zona. Fu una cosa semplice ed umana anche se essi, ripetuta attraverso i 9.600.000 chilometri quadrati di territorio della Cina, diventava una cosa di proporzioni sovrumane ed impensabili.

Fantasma del passato

Speranze e propositi dell'anno nuovo: essi venivano confortati dalla sensazione che davvero molte cose cambiano nel mondo, che come ha detto il presidente Kennedy nel suo messaggio di Capodanno, « gli uomini stanno costruendo un superamento delle barriere dell'egoismo, della diffidenza e dell'odio ». La fine del 1959 ci ha portato alcuni episodi e avvenimenti — non si parla di quelli principali — che paiono richiamare ancora più pressantemente questo bisogno di una nuova, questo appello a fucare i fantasmi dell'Intolleranza e del pregiudizio. Non sono fantasmi, anche se anacronistici: sono forze che operano e che bisogna scongiurare. Prendiamo il primo episodio: Louis Armstrong, il più famoso jazzista del mondo, si è visto chiudere in carcere le porte della sua città, della capitale della Louisiana.

idee del tempo e dello spazio

La Repubblica Federale tedesca, non sepellirono le spoglie di un gesto palesemente assurdo come quello di New Orleans; ci sentiamo corrette, un brivido nella schiena. Qui, infatti, il razzismo resta quello dei nazisti: la notte di fine d'anno si è trovata dipinta una chiesa cattolica presso New Orleans, come giorni prima si era letto, « via gli ebrei e si era appreso che un superstite

Fantasma del futuro

La Repubblica Federale tedesca, non sepellirono le spoglie di un gesto palesemente assurdo come quello di New Orleans; ci sentiamo corrette, un brivido nella schiena. Qui, infatti, il razzismo resta quello dei nazisti: la notte di fine d'anno si è trovata dipinta una chiesa cattolica presso New Orleans, come giorni prima si era letto, « via gli ebrei e si era appreso che un superstite

idee del tempo e dello spazio

La Repubblica Federale tedesca, non sepellirono le spoglie di un gesto palesemente assurdo come quello di New Orleans; ci sentiamo corrette, un brivido nella schiena. Qui, infatti, il razzismo resta quello dei nazisti: la notte di fine d'anno si è trovata dipinta una chiesa cattolica presso New Orleans, come giorni prima si era letto, « via gli ebrei e si era appreso che un superstite

idee del tempo e dello spazio

La Repubblica Federale tedesca, non sepellirono le spoglie di un gesto palesemente assurdo come quello di New Orleans; ci sentiamo corrette, un brivido nella schiena. Qui, infatti, il razzismo resta quello dei nazisti: la notte di fine d'anno si è trovata dipinta una chiesa cattolica presso New Orleans, come giorni prima si era letto, « via gli ebrei e si era appreso che un superstite

idee del tempo e dello spazio

La Repubblica Federale tedesca, non sepellirono le spoglie di un gesto palesemente assurdo come quello di New Orleans; ci sentiamo corrette, un brivido nella schiena. Qui, infatti, il razzismo resta quello dei nazisti: la notte di fine d'anno si è trovata dipinta una chiesa cattolica presso New Orleans, come giorni prima si era letto, « via gli ebrei e si era appreso che un superstite

idee del tempo e dello spazio

La Repubblica Federale tedesca, non sepellirono le spoglie di un gesto palesemente assurdo come quello di New Orleans; ci sentiamo corrette, un brivido nella schiena. Qui, infatti, il razzismo resta quello dei nazisti: la notte di fine d'anno si è trovata dipinta una chiesa cattolica presso New Orleans, come giorni prima si era letto, « via gli ebrei e si era appreso che un superstite

idee del tempo e dello spazio

La Repubblica Federale tedesca, non sepellirono le spoglie di un gesto palesemente assurdo come quello di New Orleans; ci sentiamo corrette, un brivido nella schiena. Qui, infatti, il razzismo resta quello dei nazisti: la notte di fine d'anno si è trovata dipinta una chiesa cattolica presso New Orleans, come giorni prima si era letto, « via gli ebrei e si era appreso che un superstite

idee del tempo e dello spazio

La Repubblica Federale tedesca, non sepellirono le spoglie di un gesto palesemente assurdo come quello di New Orleans; ci sentiamo corrette, un brivido nella schiena. Qui, infatti, il razzismo resta quello dei nazisti: la notte di fine d'anno si è trovata dipinta una chiesa cattolica presso New Orleans, come giorni prima si era letto, « via gli ebrei e si era appreso che un superstite



Comune popolare di Pan Lung (dragone glaucante), villaggio di Sunchiang: il sessantatreenne segretario del Partito Sung Kwang-tung fotografato davanti all'ingresso della sua abitazione. Troppo vecchio per lavorare in campagna, dirige la messa, organizza per varie famiglie del suo villaggio



Fiori di contadini al giardino d'infanzia, dove essi sono ospitati gratuitamente per tutta la giornata mentre i genitori sono al lavoro. Le ragazze che li sorvegliano e dirigono i loro giochi sono pagate dalla Comune popolare. In questa Comune esiste un gruppo di contadini che lavorano soltanto per le stazioni dei grandi lavori.

degli organismi in cui è indirizzata, la Comune di Pan Lung ripete talvolta una schiuma che si è diffusa su tutti le Comunità popolari, vale a dire l'organizzazione a tre livelli: Comune, brigata (corrispondente alla vecchia cooperativa), gruppo di produzione. Le funzioni di questi vari organismi possono essere così definite: 1) La Comune - Ha il compito di redigere un piano di produzione unificato per tutta la Comune, ed un piano a lunga scadenza di sviluppo generale. Fornisce, attraverso il metodo di distribuzione delle entrate alle brigate che la compongono, che a loro volta formano alla Comune una parte del loro fondo di riserva. La Comune è responsabile per la costruzione di base su tutto il proprio territorio, per le imprese industriali che essa possiede, per le attività educative e culturali, per la sanità pubblica, per il benessere sociale. 2) La brigata - E' l'unità di produzione e di distribuzione della Comune, un proprio piano di produzione, nel quadro del piano generale stabilito dalla Comune. Distribuisce le entrate ai membri, secondo il piano fissato e nella proporzione stabilita dalla Comune. Può intraprendere costruzioni di base su piccola scala. E' responsabile della utilizzazione della manodopera, delle scuole elementari e delle scuole serali. 3) L'unità di base della brigata, Essendo una unità di produzione, ha un proprio piano di produzione, nel quadro del piano stabilito dalla brigata. Se questo piano viene superato, il di più viene distribuito fra i suoi membri. E' proprietario di piccoli terreni. Ha diritto di effettuare piccoli mutamenti, nei limiti del 3-5 per cento, al piano fissato dalla brigata relativamente alla distribuzione delle colture. I suoi membri possiedono piccoli appezzamenti di terra i cui prodotti sono di loro proprietà.

Fornaci più moderne

Nei primi mesi della sua esistenza la Comune di Pan Lung non ebbe gran che tempo di occuparsi della propria organizzazione interna e di definire la propria linea di sviluppo. I fattori di struttura, di raccolto autunnale e di semina soprappiù subito in tutta la loro urgenza, impegnando tutte le forze disponibili, mentre il movimento di massa per la produzione di ferro sottrasse ad ogni villaggio una decina o una dozzina di lavoratori. Ciò poté causare qualche inconveniente nel settore più strettamente agricolo, ma ogni la realtà è questa: la Comune possiede una fornacia eretta su un modello delle esperienze ottenute nel corso del movimento del 1958, che ha già prodotto 52 tonnellate di ferro; una macchina di carbone, che dal settembre 1958 al febbraio di quest'anno ha dato ottanta tonnellate di carbone in parte vendute a Yenan; e la piccola cooperativa artigianale esistente prima è stata trasformata in una officina di riparazioni di utensili agricoli, che produce anche altri beni necessari alla vita quotidiana ed al lavoro, e che quest'anno sta realizzando il valore della produzione del 1958. Ma dal movimento dell'anno scorso sorse qualcosa che oltrepassa i confini della Comune, per estendersi a quelli del distretto. Quando la produzione del modello 1958 costruita dalle Comuni vennero organizzate, da esse sorse piccoli centri semi-moderni: passati dalla Comune alle dirette dipendenze del distretto di Yenan. Ne troviamo uno lungo la strada da Yenan a Pan Lung, con quattro fornaci di mattoni, un centinaio di operai tutti ex-contadini; e un giornale murale sul quale i gruppi addetti alle varie fornaci si lanciano singolari sfide a breve scadenza per aumentare la produttività, far diminuire il consumo di carbone, di doverle ricostruire, abbassare il costo di produzione. Questi contadini diventati operai, studiando da soli, andando a vedere altri centri più efficienti e studiandoli in loco le esperienze, leggendo e discutendo, in meno di un anno sono già riusciti a dimezzare il costo di produzione, che l'anno scorso era di 1.000 yuan per tonnellata di ferro, ed ora è solo di 500. La qualità è migliorata enormemente ed il ferro viene introvato alle fabbriche di Yenan. EMILIO SARZI AMADEI